

PubblicalnForma



Periodico di informazione della Pubblica Assistenza Croce Italia Comuni di Pianura
Anno 5 numero 06 - Settembre - Ottobre 2011

Il Vice Presidente Federici Albino ci ha fatto pervenire questo articolone, che vale la pena leggere bene e fermarsi un attimo a riflettere, su quello che è il nostro ruolo di soccorritori

LE EMOZIONI DEI SOCCORRITORI (esperienze di vita)

“È successo. Noi arriviamo in queste *scene tese*, dove ci sono dei liquidi, dei rottami e in genere *un corpo*, poi con la luce dei fari diventa *un po' irreale* come situazione! E il ragazzo era lì, appunto era ancora vivo, aveva una coperta sopra e avevano iniziato le pratiche rianimatorie. All'inizio c'è lo *sgomento*, all'arrivo. Poi *scatta la professionalità*: mettersi lì e *cercare di capire* cosa c'è da fare, qual è la situazione, iniziamo con le manovre e i vari protocolli.

C'è il momento in cui uno può *fermarsi a pensare*...hmm...meglio non farlo, mi son reso conto, perché quello sgomento iniziale dà un po' di *angoscia*... Poi l'abbiamo messo sulla barella, è arrivata l'altra ambulanza che se lo è portato via e siamo rimasti io e il mio equipaggio a raccogliere gli ultimi pezzi, i vigili del fuoco a pulire...eh... in quel momento c'è *silenzio*, perché c'è veramente poco da dire, almeno che non ci siano delle cose tecniche di cui discutere, del tipo "questo dovevi farlo così!". C'è poco da dire, c'è solo il *dispiacere* e il pensiero...*poteva capitare anche a me!* Poi si va a dormire.”

Sulla scena dell'incidente il mondo emozionale del soccorritore è tenuto in bilico, in una sorta di sospensione vigile, tra forti sensazioni/emozioni e distacco, adattamento, razionalità e operatività. L'operazione complessa ch'egli realizza, (e che caratterizza la specie umana, capace, a differenza degli animali, di pensare il pensiero) è di *far transitare le emozioni*

attraverso il pensiero, prima che si traducano in una reazione diretta, non controllata.

Non sempre tuttavia questo accade. Quando l'operatore non è sufficientemente supportato o preparato; quando le emozioni sono "troppe" per lui, o per lui/lei in quel momento; quando tutto l'ambiente circostante, compresa la propria organizzazione, sono in condizioni di stress estremo, allora può accadere che dalle emozioni si passi direttamente all'azione. Operazione pericolosa, perché irriflessiva; si parla allora di un "agito", poiché l'azione intrapresa in quel momento esclude il pensiero.

Ci sono emozioni universalmente in atto nel lavoro del soccorso; altre sono di natura più personale, legate al carattere e alla propria biografia, così come allo specifico momento della vita che si sta attraversando. Il soccorritore, per proteggere se stesso e il proprio operato, dovrebbe conoscerle entrambi: con la formazione, ma eventualmente anche attraverso il sostegno di soccorritori più esperti.

Non sempre le emozioni sono considerate un valido strumento nella soluzione di problemi concreti e nella vita professionale. Anche in quei settori, come il volontariato, in cui l'impegno umano si basa su una serie di emozioni (la solidarietà), esse stentano a trovare una collocazione organica tra le risorse considerate essenziali. "Bontà" e "altruismo" sono oggetto di citazioni generiche, sentimenti dati per scontati di cui spesso si ignora la complessità e la fragilità.

La sofferenza

La frustrazione e la rabbia

Il sentirsi coinvolti dall'umanità dell'altro

Il sentirsi testimoni della vita

Il Sentirsi squadra: il sentimento della affiliazione

Il senso di soddisfazione

Sgomento e disorientamento

L'emergenza, l'esperienza del soccorritore è consolidata, ogni scenario si presenta in qualche modo come nuovo e imprevedibile. Il primo urto è dato proprio dalla frattura ("trauma") causata dall'evento improvviso, che espone a sensazioni inusuali:

La complessità si riferisce all'intreccio inestricabile di fattori che si presentano sulla scena dell'emergenza, in particolare quelli primari (salute, pericoli ancora in atto, ecc.), organizzativi (catena di comando, decisionalità, urgenza, ecc.), emotivi. (interpretazione personale dei fatti);

Nello scenario dell'emergenza le proiezioni vengono a costituire spesso una rete fittissima, nelle quali può diventare difficile mantenere distanza e lucidità.

Senso di impotenza

Nel momento della chiamata, all'interno di un servizio che apparentemente comporta operazioni di routine, ciò che spinge a "prestarsi" per l'altro è il desiderio di "fare qualcosa", insieme alla possibilità/speranza di poter essere in qualche modo risolutivi; naturalmente non sempre questo è possibile.

L'azione del soccorritore si sviluppa perciò nel binomio onnipotenza/impotenza, all'interno del quale egli deve trovare costantemente il punto di equilibrio.

"Sei arrivato in casa e hai trovato due vecchietti, che sono la situazione peggiore al di là dei bambini, magari il marito o la moglie è in condizioni disperate o addirittura è già morto, devi fare la constatazione di morte, fai tutto quello che puoi, però alla fine raccogli i tuoi zaini e te ne vai via e lasci lì una persona che comunque sai che dopo è da sola..."

Il fallimento nel riuscire a "trovare una quadra" tra sentimento di onnipotenza e senso di impotenza induce molti volontari a demotivarsi, e quindi a lasciare il servizio.

Un volontario parla invece del proprio senso di essere carenti come, in realtà, di un sentimento opportuno, una "emozione-guida":

"(ti senti carente) tutte le volte che sali in ambulanza. Tutte le volte che accendi una radio o rispondi a un telefono..."

Il senso del rischio e la paura

Le testimonianze fanno riferimento tanto a una consumata consapevolezza sul rischio, dovuta alla esperienza, quanto alla possibilità, non infrequente, dell'abbassamento del livello di allerta che si verifica in determinate condizioni e che investe tutto il personale, anche quello più esperto.

Il senso del pericolo, tuttavia, e la disponibilità ad affrontarlo e regolarlo, non è soltanto il frutto di una scelta razionale. Superare certe prove, anche molto dolorose, costituiva nelle comunità del passato il terreno attraverso il quale il singolo componente di una comunità entrava ufficialmente a farne parte. La presenza reale o immaginata di ostacoli, nemici, difficoltà da superare è funzionale al venire a patti con la paura e con le proprie risorse e limiti, favorendo la strutturazione della identità personale e sociale.

Le testimonianze parlano spesso di situazioni in cui, con la paura, sono stati affrontati rischi importanti, vere e proprie prove:

La sofferenza

La sofferenza è percepita come uno stato che si abbatte sull'individuo, sotto forma di offesa immeritata e assurda. Essa interrompe l'ordine che abbiamo assegnato alle cose

"Dispiacere, a me dispiaceva da morire vedere questa ragazza così giovane, nel fiore degli anni essere morta per una stupidata, era un incidente stupido, mi mettevo nei panni dei genitori, visto che ho dei figli, la più grande ha 15 anni... pensare di aver perso una figlia in quel modo, un dolore, un dolore proprio, come se fosse stata una mia parente."

Il soccorritore, di fronte alla morte della persona soccorsa, si trova di fronte a un compito emotivo apparentemente impossibile: ribadire con la propria presenza la possibilità di un aiuto risolutore e allo stesso tempo testimoniare la inutilità di quello stesso ruolo, e con ciò stesso il limite ineludibile della volontà e della capacità umane. Rabbia e rifiuto sono emozioni ricorrenti; tuttavia il lavoro del soccorso consente di rispondere alla sofferenza e alla esperienza della morte. .

In certo qual modo i soccorritori, nella loro opera volontaria, non fanno che re-interpretare in chiave contemporanea la funzione di accompagnamento nelle crisi esistenziali che le società del passato svolgevano.

Frustrazione e rabbia

I volontari che raccontano le loro esperienze non riferiscono solo di situazioni di tragicità eccezionale; il servizio prestato è il più delle volte un lavoro umile, in condizioni e situazioni "normali", utile quanto poco riconosciuto.

Capita anche che il volontario che accorre sia "dato per scontato", e su lui si riversino rabbie e scontentezze. Oppure che debba fare i conti con l'incoscienza e la non curanza degli "spettatori":

Sentirsi coinvolti nell'umanità dell'altro

La persona che cerca aiuto si trova in condizione di debolezza, fisica, mentale, materiale. Se l'ausilio dell'operatore va nel senso del rispetto profondo dell'altro, il primo passo è sempre quello di fare spazio entro di sé alla fragilità, e alla richiesta, di chi ci chiede soccorso, il quale è individuo unico nella sua condizione di essere umano. L'aiuto nel soccorso, per quanto di breve durata, si compie all'insegna di un reciproco riconoscimento di umanità.

L'incontro con l'umanità degli altri non genera abitudine, "assuefazione". Con gli anni si matura invece una "familiarità".

Sentirsi testimoni della vita

Le esperienze raccolte ci restituiscono, una dopo l'altra, l'impressione di una estesa, corale, testimonianza sulla vita. E' su questa emozione che sembrano attestarsi le testimonianze più intense:

L'esperienza del soccorso costituisce in questo senso una sorta di "esperienza ottimale"; essa dà modo cioè di sentirsi profondamente a proprio agio con se stessi.

Il sentimento

Gli intervistati parlano con frequenza del loro rapporto con le giovani leve. I discorsi contengono a volte osservazioni un po' ironiche sul "rambismo" di alcuni di loro o sulla fretta di sentire le sirene. Ma a volte il discorso cade sui cambiamenti generazionali, su come, in epoca di precariato, oggi sia più difficile avere giovani che partecipino; oppure sull'inevitabile "vuoto" che si crea in squadra alla prima fidanzata, all'arrivo del figlio...

Chi tra gli intervistati ha ruoli di responsabilità ed anni di attività sembra aver voglia di investire sul futuro della propria organizzazione. E' inevitabile

quindi guardare ai giovani, alle loro diversità, e fare

confronti con le proprie aspettative e valori, interrogandosi su quanto ci si lascia alle spalle e viene raccolto da altri per proseguire.

Alcuni dei testimoni, in particolare, esprimono con chiarezza un approccio al "problema generazionale" connotato come "accompagnamento alla vita":

La cultura delle emozioni

La "cultura delle emozioni" condivisa e trasmessa dai soccorritori appare quella che potremmo definire "anti-rambo". Il protagonismo individuale, il mettere a rischio non solo la propria sicurezza ma quella della squadra, le aspettative di vivere situazioni eccezionali e di svolgere il ruolo di salvatori sono atteggiamenti che vengono con forza respinti, a favore di emozioni legate alla socialità, alla modestia, allo spirito di squadra e alla collaborazione.

Il Volontariato del soccorso è vissuto come una esperienza collettiva, di squadre non individuale.

Lo sforzo e il sacrificio individuale, laddove si manifestano, devono esprimersi con discrezione.

Il riconoscimento di appartenenza alla squadra è quello che deve essere guadagnato con fatica e nel tempo; occorre infatti dar prova di saper persistere, mantenere i propri impegni e di essere altamente affidabili.

Mentre l'eroe è centrato su se stesso, è spaccone e mette in pericolo sé stesso e gli altri, il "buon soccorritore" è un adulto che spera non avvenga niente di grave, è integrato nella squadra, mantiene un equilibrio tra volontariato e famiglia, tiene nel tempo ed è prima di tutto motivato dalla qualità della esperienza umana che gli è dato vivere.

Federici Albino

Vicepresidente P.A.C.I Comuni di Pianura

A rischio chiusura il presidio di Malalbergo

Mercoledì 19 Ottobre si è svolto un Consiglio Direttivo, particolare:

l'ordine del giorno era l'ipotesi di chiusura del presidio di Malalbergo.

Come previsto la riunione a cui erano stati invitati anche gli ex presidenti del presidio in oggetto, ha visto la presenza di una ventina di volontari che hanno assistito a quanto veniva detto.

I problemi che sono emersi dalla riunione sono due: il primo di tipo economico, in quanto il presidio di Malalbergo, avendo ancora sul "gropone" il mutuo della sede e la difficoltà nell'eseguire i servizi bianchi vede i conti pesantemente in rosso.

C'è da dire che il Comune di Malalbergo si sarebbe offerto di acquistare lo stabile, che è ancora di proprietà della Croce Italia di Bologna, che come sappiamo dalle varie vicissitudini, non ha ancora un Consiglio Direttivo, e quindi in pratica nessuno può decidere la vendita.

Il secondo problema è stato definito di natura "politica", in quanto sembra che all'interno del presidio ci siano dei comportamenti da parte di alcuni volontari, che mettono in difficoltà tutta l'organizzazione dell'Associazione, con anche episodi da commissione disciplinare, che non sono stati ancora risolti, e sono all'esame della commissione stessa.

La decisione finale non è stata presa in questo Consiglio, crediamo sia stato fatto anche per dare un segnale di allarme ai volontari e vedere se è ancora possibile un recupero della situazione ed evitare così la chiusura del presidio.

Passiamo ora ad argomenti più leggeri

Sagra dei Caplaz a Coronella

Anche quest'anno come ormai consuetudine oltre al volontariato ci togliamo anche altre soddisfazioni a tavola. Naturalmente ai volontari di Coronella siamo molto affezionati, in quanto ci hanno molto aiutati in alcune feste del volontariato svoltesi a Galliera portandoci la loro esperienza e i loro fantastici pinzini, noi ricambiamo sempre portando il nostro appetito alla loro sagra.

Festa dei giovani a Pieve di Cento il 2-3-4 settembre

Pieve di Cento ha sempre contribuito alla crescita della nostra associazione con la presenza assidua e costante di volontari e pertanto la pubblica assistenza Comuni di Pianura non poteva mancare con il presidio di una ambulanza a questa sempre molto riuscita festa.

Staffetta settembrina a Pieve di Cento 8 settembre

Come ogni anno la polisportiva "i cagnon" organizza la ormai famosa staffetta settembrina per le vie del centro storico di Pieve di Cento e come ogni anno richiede la nostra presenza per garantire l'assistenza sanitaria con il medico ai partecipanti alla fine tutti in festa alla rocca con le premiazioni e a cena.

Camminata dei sughi a Mascarino il 15 settembre

Ormai quasi tutte le manifestazioni e gare podistiche svolte sul nostro territorio sono ormai per la nostra associazione una consuetudine e certo non potevamo mancare con l'ambulanza e i nostri volontari alla sagra dei sughi a Mascarino dove si possono gustare i migliori sughi della provincia di Bologna.

Manifestazione sportiva a Castel Maggiore il 16 settembre

Assistenza sanitaria fornita dal presidio di Castel Maggiore

Torneo di calcio a San Giorgio di Piano il 16-17-18 settembre

Presenza dell'associazione nelle tre giornate con l'ambulanza e i nostri volontari a questo torneo di calcio che ha visto partecipare squadre maschili e femminili e dove nessuno per fortuna si è fatto male.

Sagra della Bondiola a Poggio Renatico il 23 settembre

Naturalmente non potevamo mancare per gustare l'ormai famosa Bondiola e per stare in allegra compagnia tra un cappellaccio una fetta di bondiola ed un cucchiaino di purè ed un buon bicchiere di vino.

Secondo Bulgarelli Day a San Pietro in Casale il 26 settembre

"Ciao Giacunén" ma in realtà a San Pietro in Casale il vero protagonista è stato Gibi Fabbri 85 anni, celebrato e riverito da quelli che furono i suoi ragazzi, sul campo sportivo che porta il nome di Giacomino è stata allestita una mostra fotografica e documentaria. Sono arrivati in tanti Paolo Rossi centravanti del Vicenza dei miracoli e della nazionale campione del mondo nel 1982. Presenti inoltre Colomba, Marocchi, Luppi, Mezzini, Zanotti, Mengoli, Pagliuca, Trevisanello e tanti altri. Nel pomeriggio si è svolta una partita di calcio tra i veterani del Bologna e della Spal con alcuni ex del Vicenza ed alcuni giornalisti delle televisioni locali. Qui naturalmente vista anche l'età dei contendenti è stata richiesta la presenza della nostra Associazione che per dovere di cronaca non è fortunatamente mai intervenuta

Festa settembrina a Minerbio

Nelle tre giornate la nostra presenza è stata garantita con ambulanze dai volontari del presidio di Malalbergo.

R.E.A.S. Montichiari sabato 8 ottobre

Mai come quest'anno l'affluenza dei volontari della nostra associazione e degli amici della protezione civile oltre a due amici della Croce Italia di Bologna, è stata così numerosa. Quest'anno è stato organizzato un pulmino per stare tutti in compagnia. Poi naturalmente chi per motivi personali (acquisto di mozzarelle di bufala, formaggi e bistecche di bufalo e zucche mantovane) e anche merendina a Desenzano sul Garda sono andati in macchina. Naturalmente in fiera siamo stati tutti insieme abbiamo fatto gruppo divertendoci da matti, abbiamo visto nuovi presidi per il soccorso e ce li sia fatti spiegare, abbiamo incontrato i nostri fornitori di attrezzature che hanno allestito le nostre nuove ambulanze e con loro abbiamo chiarito le nostre perplessità sulla nuova barella e la nuova sedia.

Abbiamo fatto anche alcuni acquisti, è stata una bellissima giornata piena di sole e di allegria.

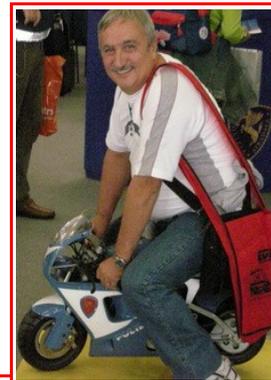
Galliera un Giorno di festa alla Bisana

La nuova area di riequilibrio ecologico presenziata dai sindaci dei comuni di Galliera Anna Teresa Vergnana e Pieve di cento Sergio Maccagnani e l'assessore provinciale Emanuele Burgin, presenti inoltre tutte le organizzazioni che operano sul territorio e quindi anche la Croce Italia comuni di Pianura.

La Bisana è un'area golenale che grazie alle opere idrauliche effettuate nei decenni è diventato un patrimonio invidiabile di natura e storia.

Sagra della Salamina da Sugo al Cucchiaino di Madonna Boschi 14 ottobre

Serata godereccia a Madonna Boschi, gruppo numeroso e molto rumoroso come vuole la tradizione delle nostre uscite mangerecce. Naturalmente la regina della tavola è stata la salamina al cucchiaino, qui ci sono state varie interpretazioni nell'intervenire sulla salama, il metodo sofisticato e curante dell'integrità dell'involucro e quella garibaldina tanto come viene io ti mangio, non vi dico chi ha prevalso ma vi dico che abbiamo finito tutto anche l'acqua minerale.



Il caldo che fu

Anche se l'articolo non è più di attualità ve lo segnaliamo ugualmente.

Quest'anno la parte finale di Agosto e l'inizio di Settembre hanno coinciso con un periodo di intense giornate di caldo che hanno messo a dura prova il sistema del 118.

Così come spesso accade nelle giornate di freddo l'ASL ha richiesto il nostro supporto per fare fronte alle numerose richieste dei comuni della bassa.

I giorni "extra" sono stati tre ed hanno impegnato dalla mattina alle 7 fino alle 24 le nostre ambulanze, un giorno per ogni presidio, ovviamente con due/tre cambi di equipaggio

Quella che vi raccontiamo è stata la giornata del presidio di Galliera, i ragazzi ci hanno scritto questo episodio carino, che ha spezzato un po' l'afoso pomeriggio.

*Turni di copertura emergenza grande caldo
giorno 23/08/2011 postazione Croce Italia
Comuni di Pianura sede di Galliera
Turno 13-19 equipaggio composto da
Savio, Lorenzo, Marinella, Michael.*

*Ore 17.15 causa improvviso malore
dell'equipaggio, e annessi (era presente un
amico della protezione civile del gruppo IDRA),
dovuto al caldo ed al calo di zuccheri dopo una
rapida diagnosi, si è stabilita la terapia più
idonea: frittatona.*

Sono finite in padella uova offerte da Boris, che molto gentilmente aveva portato alla mattina da dividere tra l'equipaggio. Noi abbiamo usato anche quelle di Giorgio che, smontante dal turno della mattina (7-13) le aveva dimenticate, e da bravi colleghi e amici le abbiamo fatte sparire pensando, alla sua salute e alla nostra fame. Danilo (l'annesso) munito della bici di Savio si è offerto, di andare nel negozio vicino a recuperare del pane Ora tutti qui insieme, festeggiamo l'estemporanea, il grande caldo e Il meraviglioso recupero dell'energia.

Bellissimo pomeriggio

Ps. (specifica sta per post scriptum non pronto soccorso) abbiamo anche lavorato!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Corso di inserimento per nuovi volontari

E' iniziato ad inizio mese di ottobre e si avvia al termine il corso di inserimento per nuovi volontari .

A questo giro partecipano oltre 20 volontari, un bel numero, speriamo possano tutti quanti portare a termine il corso e diventare presto parte integrante dell' Associazione .

Nel prossimo numero vi racconteremo come è andata e vi faremo vedere la loro foto di gruppo fatta in occasione delle lezioni di BLS



Assemblea dei soci Croce Italia Bologna

Si terrà in data martedì 8 novembre 2011 con prima convocazione alle ore 8,00 e seconda convocazione alle ore 18.00, l'Assemblea dei soci con il seguente ordine del giorno:

1)- Approvazione bilancio consuntivo anno 2010 e preventivo anno 2011.

L'Assemblea si terrà presso la nostra sede di Galliera

Puoi contattare la redazione scrivendo una mail a : redazione@croceitaliapianura.com